

# Chelazzi e Del Bimbo convergono su Tesi. Lui: grazie, ora si cambia

LAURA MONTANARI

**C**OLPO a sorpresa nella corsa al rettorato dell'università di Firenze: Alberto Del Bimbo (Ingegneria) e Guido Chelazzi (Scienze) ritirano la propria candidatura per appoggiare Alberto Tesi e quel rinnovamento chiesto in maniera così forte dalle urne. Cambia così lo scenario: il prorettore alla ricerca e il presidente della fondazione della ricerca escono di scena a patto che il preside di Ingegneria, Tesi mantenga la parola data e sappia creare un governo di facce «davvero nuove». Non ci pensa su molto l'interessato che ieri accendendo il computer si è trovato nella posta elettronica la mail che riportiamo più avanti: «Sono contento, è un passo importante. HO sempre detto che se toccherà a me governare l'ateneo lo farò basando le scelte sulle competenze e sul cambio generazionale». Può essere la svolta perché Tesi ha preso 676 voti e il duo Chelazzi Del Bimbo insieme 474, la somma di queste forze supera quota 1.100 (il quorum era a 921) e permetterebbe a Tesi di arrivare alla maggioranza assoluta ed essere eletto già nella tornata del 10 e 11 giugno. Ce n'è abbastanza per gli altri due candidati, Sandro Rogari e Paolo Caretti per preoccuparsi. «Caro Alberto, riteniamo che qualunque analisi del voto del 3 e 4 giugno non possa prescindere dal fatto che una quota considerevole di elettori ha individuato nella tua persona la figura più idonea per guidare l'ateneo in una delicata fase di trasformazione» la lettera a Tesi comincia così.



Università

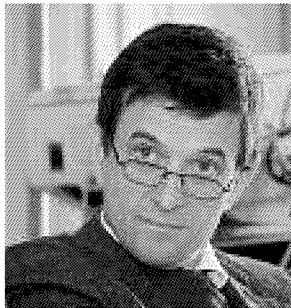
I due prof annunciano in una lettera il ritiro della candidatura e convergono sul nome del preside di Ingegneria

## Chelazzi e Del Bimbo con Tesi: ora facce nuove

**LAURA MONTANARI**

**E**PROSEGUE: «La tua candidatura si è progressivamente affermata come la più rispondente alla richiesta di nuovo che proviene da una larga parte della nostra comunità accademica. D'altra parte sentiamo una forte responsabilità per il sostegno convinto che molti ci hanno espresso durante la campagna elettorale, e che cumulativamente si è manifestato in un'ampia frazione dei voti del primo turno di votazione. Riteniamo - scrivono Chelazzi e Del Bimbo - che tale consenso nei nostri confronti sia legato alla convinzione che gli elementi caratterizzanti dei nostri programmi rappresentano la giusta base per un progetto di valorizzazione e rilancio di una grande università pubblica ed autonoma quale quella fiorentina. Convinti che la nostra università abbia bisogno di elementi unificanti che le consentano di ritrovare una forte identità e che vada evitato ogni motivo di ulteriore frammentazione, in piena autonomia abbiamo deciso di ritirare le nostre candidature e di rappresentarti il nostro sostegno, consapevoli con questo di dare anche un'indicazione che i nostri sostenitori valuteranno con attenzione e non disperdere così il consenso ricevuto. Ci preme chiarire che la nostra espressione di fiducia nei tuoi confronti non è legata in alcun modo a richieste o aspettative di carattere personale. Ci aspettiamo che tu porti nel futuro governo dell'ateneo gli elementi che abbiamo indicato come fondamentali per lo sviluppo della nostra università: la centralità della ricerca libera ed autonoma e del trasferimento delle conoscenze alla società, il rafforzamento del legame didattico-ricerca per una reale qualificazione dell'offerta formativa, una efficace e sistematica valutazione dei risultati, con reali effetti sulla programmazione del personale e sulla distribuzione delle risorse finanziarie. Ci attendiamo inoltre un governo di

ateneo che operi con una pianificazione strategica di sistema, valorizzando la varietà culturale senza pregiudizi di settore o logiche corporative. Soprattutto vorremmo fosse rispettata l'aspettativa di nuovo, così fortemente espressa dall'elettorato, e auspichiamo che questa trovi una prima chiara conferma nella definizione della tua futura squadra di governo, nella quale ti chiediamo fin da ora di arruolare esclusivamente persone nuove, che abbiano adeguate qualifiche per i ruoli che andranno ad assumere, e che non abbiano avuto alcuna pregressa responsabilità di governo dell'ateneo».



Alberto Tesi